

Kiev non ottiene il sostegno dell'India, ma in compenso fa arrabbiare gli indiani

Al di fuori dell'Europa il governo ucraino ha sempre cercato il sostegno militare e diplomatico dell'India, ma senza riuscirci. Nuova Delhi non ha mai ceduto al biasimo e all'insistenza di Kiev e non sembra voler cambiare proprio oggi la sua posizione di vicinanza e cooperazione con Mosca. Considerando poi la recente figuraccia del Ministero della Difesa ucraino, le chance di Kiev si assottigliano sempre di più.

L'incidente della vignetta con la dea Kali

Qualche giorno fa, il governo ucraino ha recato in modo maldestro un'offesa all'India e alla sua cultura. Si è trattato di un tweet del Ministero della Difesa intitolato "Work of art", che riportava un'illustrazione dell'artista ucraino Maksym Palenko. La vignetta raffigura la dea indù Kali che troneggia su una città, con la sua classica lingua di fuori e la collana di teschi. Nel disegno, la dea imita la celebre posa di Marilyn Monroe nel film *Quando la moglie è in vacanza*, mentre cerca di evitare che la parte inferiore del suo abito si sollevi troppo.

Qui, però, al posto della gonna c'è la nuvola di fumo di un'esplosione avvenuta sulla città. In altre parole, il ministero ucraino si è appropriato di un elemento tradizionale della cultura e della religione indiana, mescolandolo con l'immagine di una commedia hollywoodiana, il tutto a fini propagandistici. Gli indiani non hanno gradito affatto, giudicando la vignetta come un'offesa a tutta la nazione. Sui social sono piovuti i commenti rabbiosi di molti utenti, che hanno additato il disegno addirittura come esempio di hate speech. Il giornalista Kanchan Gupta, consigliere del Ministero dell'Informazione, ha definito l'opera come "[un'aggressione ai sentimenti degli induisti](#)", pretendendo le scuse degli ucraini.

E alla fine è dovuto intervenire sulla questione persino il ministro degli Esteri Subrahmanyam Jaishankar. Dopo due giorni, il post è stato rimosso e sono arrivate le scuse ufficiali di Kiev. Se ne è incaricata la viceministra degli Esteri Emine Dzhaparova, che ha dichiarato che gli ucraini hanno rispetto per la cultura indiana e ha espresso rammarico per aver raffigurato la dea Kali "in maniera distorta".

Un dispetto per il mancato aiuto

Nel suo messaggio di scuse, la viceministra Dzhaparova ha affermato che l'Ucraina è determinata ad [accrescere la cooperazione con l'India](#), nello spirito del rispetto e dell'amicizia reciproca. Ma sono proprio questi due elementi che mancano da più di un anno. Infatti, da una parte l'India non ha accolto le richieste di aiuto di Kiev, e dall'altra il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba avvertiva Nuova Delhi nell'agosto 2022 che ogni barile di greggio russo che l'India compra ha una buona porzione di sangue ucraino dentro.



Più che l'opera d'arte suggerita dal titolo, la vignetta quindi è parsa come un dispetto ucraino per la vicinanza mostrata dagli indiani alla Russia. Il Ministero della Difesa di Kiev ha infatti pubblicato il post incriminato proprio due giorni dopo la visita a Delhi del ministro della Difesa russo Sergei Shoigu, in occasione della conferenza dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai (SCO). Qualche giorno prima era stata in India anche la stessa Dzhaparova, primo rappresentante del governo di Kiev a recarsi a Delhi dopo il 24 febbraio 2022. La viceministra ha presentato alla ministra di Stato Meenakshi Lekhi una lettera indirizzata al premier Modi, nella quale Zelensky proponeva una conversazione telefonica e chiedeva sostegno al leader indiano.

Inoltre ha dichiarato che il presidente ucraino sarebbe felice di intervenire al G20 del prossimo

